



**CITTA' DI SPINAZZOLA**  
**prov. di Barletta-Andria-Trani**  
**REGIONE PUGLIA**

**IMPIANTO AGROVOLTAICO "ATLANTE"**  
**della potenza di 53 MW in AC e 60,18 MW inDC**

**PROGETTO DEFINITIVO**

COMMITTENTE:



ATLANTE Srl  
P.IVA: 08447050728,  
Sede legale: Via Guido D'Arezzo, 15  
20145, MILANO (MI)  
E-mail: [atlante10@pec.it](mailto:atlante10@pec.it), [atlante10srl@gmail.com](mailto:atlante10srl@gmail.com)

PROGETTAZIONE:



TÈKNE srl  
Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA  
Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915  
[www.gruppotekne.it](http://www.gruppotekne.it) e-mail: [contatti@gruppotekne.it](mailto:contatti@gruppotekne.it)



IL TECNICO:

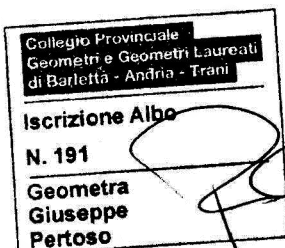
Geom. Giuseppe Pertoso

DIRETTORE TECNICO:

Ing. Renato Pertuso

LEGALE RAPPRESENTANTE:

dott. Renato Mansi



**PD**

PROGETTO DEFINITIVO

**PIANO PARTICELLARE DESCRITTIVO**  
**ELENCO DITTE CATASTALI**

Tavola: **RE12**

Filename:  
TKA696-PD-RE12-Relazione piano  
particellare-R0.doc

Data 1°emissione: <b>Aprile 2022</b>	Redatto: G.PISANI	Verificato: G.PERTOSO	Approvato: R.PERTUSO	Scala:	Protocollo Tekne:
n° revisione	1	2	3	4	TKA696

**INDICE**

**PREMESSA.....1**

**1. DESTINAZIONE URBANISTICA DEI TERRENI .....2**

**1.1. INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNE DI SPINAZZOLA (BT) ..... 3**

**1.2. INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNE DI BANZI (PZ) ..... 4**

**1.3. INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA (PZ) ..... 5**

**2. CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ.....6**

**2.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO ..... 6**

**2.2. INDENNITÀ DI ESPROPRIO ..... 7**

**2.2.1. INDENNITÀ AGGIUNTIVE ..... 8**

**2.3. INDENNITÀ PER SERVITÙ DI ELETTRODOTTO COATTIVA ..... 10**

**3. QUANTIFICAZIONE DELLE SUPERFICI E DELLE QUOTE.....12**

**4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CALCOLO DELL'INDENNITÀ .....13**

**5. ALLEGATI .....13**

	DATA		REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	Protocollo TEKNE
	R0	Gennaio 2022	G.Pisani	G.Pertoso	R. Pertuso	TKA696
						Filename: TKA696-PD-RE12- Piano Particellare Descrittivo

## PREMESSA

La relazione seguente redatta ai sensi del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, riporta il Piano Particellare Descrittivo finalizzato all’individuazione delle ditte proprietarie dei terreni per cui si richiede l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio o la costituzione di servitù coattiva per i terreni su cui sono ubicate le opere connesse alla realizzazione dell’impianto agrovoltaico “**Atlante**”.

L’impianto ha come obiettivo la realizzazione di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per mezzo dell’installazione di un generatore fotovoltaico per complessivi **60,18 MWp**, come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici. La potenza attiva massima che verrà immessa nella Rete di Trasmissione elettrica Nazionale sarà pari a **53 MW**.

Il piano si compone della presente parte descrittiva in cui vengono analiticamente elencate le eventuali ditte catastali da espropriare o da sottoporre a servitù con le corrispondenti superfici da occupare e la quantificazione dell’indennità offerta, oltre che ad un elaborato grafico che consente di individuare l’area interessata dall’opera riportata sulla mappa catastale aggiornata.

(si rimanda alla tavola “AR09-Piano Particellare di Esproprio-R0”).

Le particelle su cui ricadrà l’Impianto Agrovoltaico in oggetto sono nella disponibilità della società proponente **Atlante srl**, con contratti preliminari di diritto di superficie e/o compravendita legalizzati.

Mentre, per quanto riguarda le opere di connessione alla RTN, avremo:

- Il cavidotto di connessione in Media Tensione tra l’impianto agrovoltaico e la stazione di utenza MT/AT inserita a ridosso dell’ampliamento della Stazione Elettrica Terna nel Comune di Genzano di Lucania (PZ);
- la stazione di elevazione MT/AT con il raccordo di connessione all’ampliamento della Stazione Elettrica Terna nel Comune di Genzano di Lucania (PZ);
- l’ampliamento della Stazione Elettrica Terna nel Comune di Genzano di Lucania (PZ).

Per la realizzazione delle opere di cui alla presente proposta progettuale, così come meglio rappresentate nell'elaborato grafico "AR09 - Piano particellare di Esproprio-R0", risultano necessarie quindi procedure di:

- Esproprio delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di connessione (Stazione di elevazione MT/AT, ampliamento Stazione Elettrica Terna);
- Apposizione di vincolo di servitù di elettrodotto coattivo su terreni di proprietà privata interessate dal cavidotto elettrico interrato MT e AT;
- Stipula di convenzioni con enti pubblici per i tratti di cavidotto che interessano aree di pubblica proprietà (Strade Pubbliche);

Si riporta nei successivi Allegati l'elenco dettagliato delle particelle e delle superfici assoggettate alle procedure.

## **1. DESTINAZIONE URBANISTICA DEI TERRENI**

I terreni interessati dal seguente intervento ricadono su tre territori differenti, ovvero:

- Comune di Spinazzola (BT) per quanto concerne l'Area di Impianto e parte del percorso cavidotto;
- Comune di Banzi (PZ) parte del percorso cavidotto;
- Comune di Genzano di Lucania (PZ) per la restante parte del percorso cavidotto che giunge fino alla Stazione di elevazione MT/AT nelle vicinanze della Stazione Terna "SST GENZANO";

### 1.1. Inquadramento urbanistico Comune di Spinazzola (BT)

Presso il Comune di Spinazzola vige il Piano Regolatore Generale (PRG), rielaborato a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 300 del 21 marzo 2000 di approvazione del PRG con prescrizioni e modifiche come da delibera del Consiglio Comunale del 17-18 luglio 2000 e comunicazioni prot. s.t.9620/2324 del 2 ottobre 2000 e 3229/13842 del 29 dicembre 2000, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.3, in data 20 marzo 2001.

Come si può evincere dalla consultazione del seguente Piano Regolatore Generale, urbanisticamente tutte le aree oggetto d'intervento risultano essere tipizzate come **Zona Agricola "E"**.

Di seguito l'elaborato consultato:

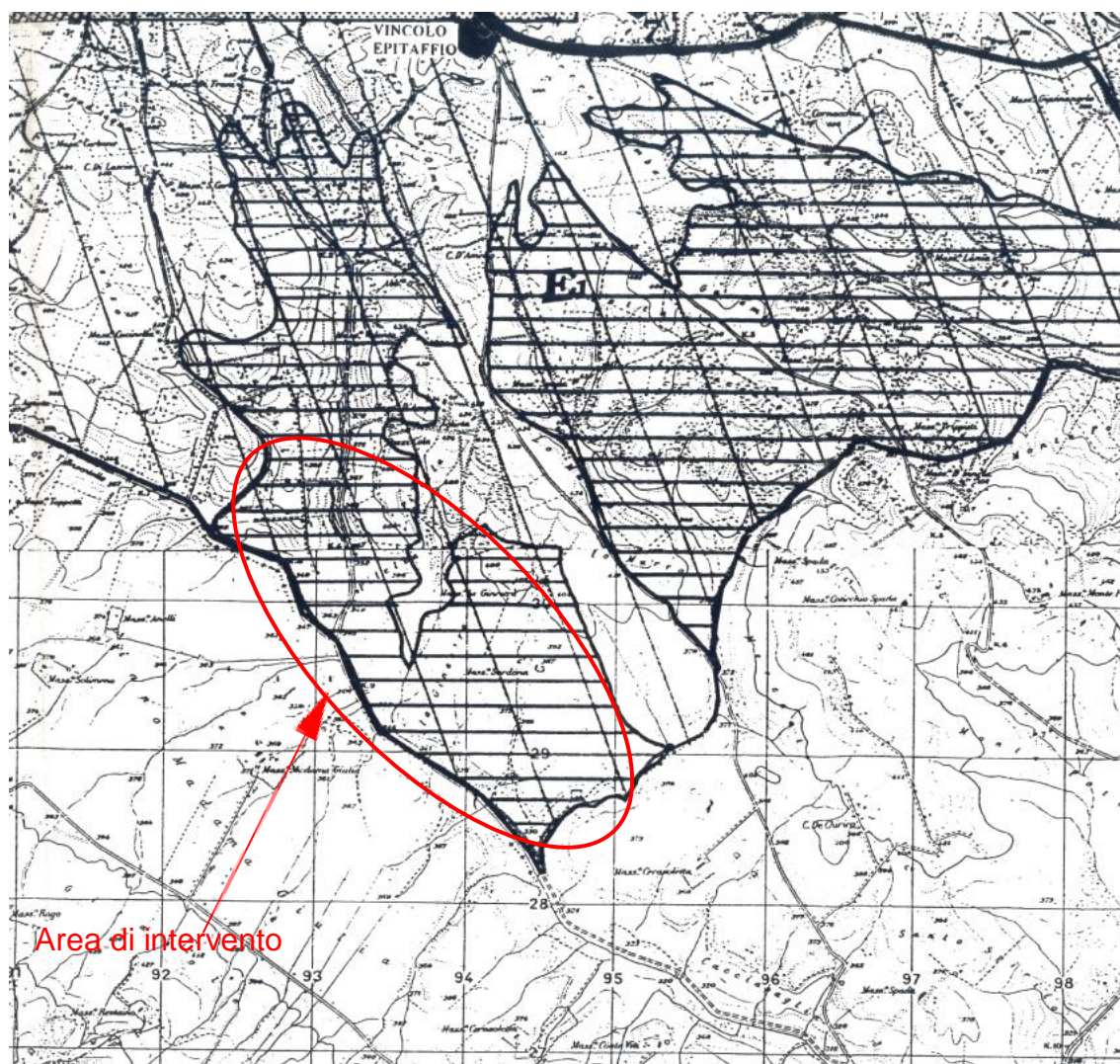


Figura 1 – Piano Regolatore Generale (PRG) – Comune di Spinazzola (BT)

## 1.2. Inquadramento urbanistico Comune di Banzi (PZ)

Presso il Comune di Banzi vige il Piano Regolatore Generale (PRG) adottato con D.P.G.R. 479 del 02.06.1993. Risulta anche approvato un Piano di Recupero del 1983, un PEEP del 1979, un PdL del 1981 con una sua successiva variante del 1990), ed in particolare le Norme tecniche di attuazione del P.R.G.;

Come si può evincere dalla consultazione del Piano Regolatore Generale e dalle conseguenti Norme tecniche di attuazione, urbanisticamente tutte le aree oggetto d'intervento risultano essere tipizzate come **Zona Agricola "E"**.

Di seguito l'elaborato consultato:



Figura 2 – Piano Regolatore Generale (PRG) – Comune di Banzi (PZ)

### 1.3. Inquadramento urbanistico Comune di Genzano di Lucania (PZ)

Presso il Comune di Genzano di Lucania vige il Piano Regolatore Generale (PRG), rielaborato a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 195 del 10 agosto 2004 di approvazione del PRG con prescrizioni e modifiche come da delibera del Consiglio Comunale del 14 Settembre.

Come si può evincere dalla consultazione del seguente Piano Regolatore Generale, urbanisticamente tutte le aree oggetto d'intervento risultano essere tipizzate come **Zona Agricola "E"**.

Di seguito l'elaborato consultato:

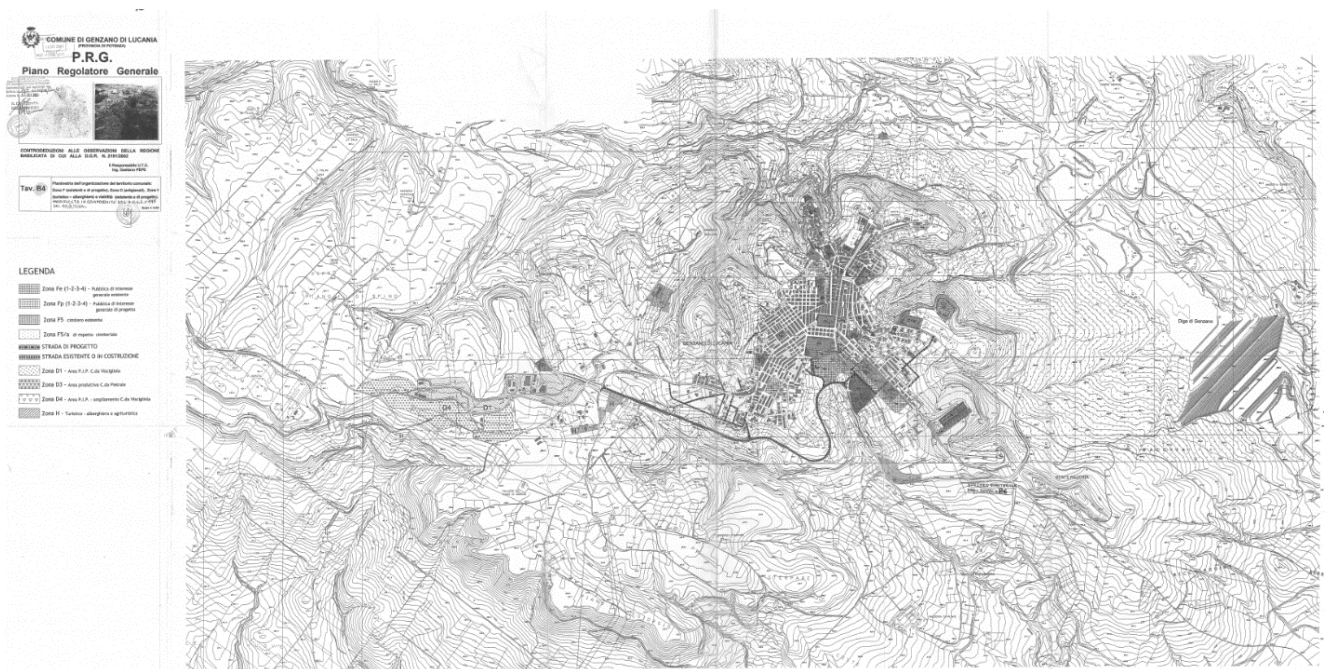


Figura 3 – Piano Regolatore Generale (PRG) – Comune di Genzano di Lucania (PZ)

## 2. CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ

### 2.1. Normativa di riferimento

Il D.P.R. 8 giugno 2001, n°327, “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” (G.U. 16 agosto 2001, n. 189, s.o. n. 211, ripubblicata il 14 settembre 2001, sul n. 214, s.o. n. 231), rappresenta il riferimento normativo in materia di esproprio. Il Testo Unico ha subito alcune successive modifiche tra cui quelle di cui il D.Lgs n. 302 del 2002.

Ulteriori modifiche sono state apportate a seguito di alcune sentenze tra le quali, la più importante, la Sentenza n°181 del 10 Giugno 2011 della Corte Costituzionale con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale delle norme che indicavano nel Valore Agricolo Medio (V.A.M.) il criterio base per la determinazione dell'indennità espropriativa delle aree non edificabili e non coltivate. Più precisamente, la sentenza ha abrogato i commi 2 e 3 dell'art. 40 del D.P.R. 327/2001 ritenendo incostituzionale il fatto che ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio di un terreno non edificabile e non coltivato si facesse riferimento al solo V.A.M. relativo “al tipo di coltura prevalente nella zona o in atto nell'area da espropriare”. La Corte non ha esteso l'illegittimità agli altri articoli del Testo Unico e nemmeno al comma 1 dell'art. 40 stesso. Tale comma indica infatti, come riferimento per l'indennità di esproprio di un terreno non edificabile, il “valore agricolo”, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola.

La Sentenza ha quindi definito che l'indennità da corrispondere per le aree non edificabili, coltivate o non, sia pari al “valore agricolo”, a condizione che tale valore venga inteso come il valore di libera contrattazione di vendita dell'immobile (valore di mercato) tenendo inoltre conto delle colture eventualmente insistenti nell'area in oggetto.

Ai fini della redazione del piano particellare di esproprio si è tenuto conto anche delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 207/2010 all'articolo 31, ovvero:

1. Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

2. Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.



3. Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.

4. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.

5. Se l'incarico di acquisire l'area su cui insiste l'intervento da realizzare è affidato ad un soggetto cui sono attribuiti, per legge o per delega, poteri espropriativi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, questi ha diritto al rimborso di quanto corrisposto a titolo di indennizzo ai proprietari espropriati, nonché al pagamento delle spese legali sostenute se non sussistano ritardi o responsabilità a lui imputabili.

## **2.2. Indennità di esproprio**

Nel caso di indennità di esproprio di aree non edificabili, il D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 art. 40, così come modificato dal D.Lgs. n.302/2002, prevede quale indennità definitiva quella determinata in base al criterio del *valore agricolo*, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola, senza valutare la possibile o l'effettiva utilizzazione diversa da quella agricola. Per valore agricolo, come definito dalla successiva Sentenza n°181 del 10 Giugno 2011 della Corte Costituzionale, dev'essere inteso come Valore Agricolo di Mercato ovvero il valore di libera contrattazione di vendita dell'immobile tenendo inoltre conto delle colture eventualmente insistenti nell'area in oggetto.

La stima per la determinazione del più probabile valore di mercato dei terreni interessati è stata condotta secondo il criterio di stima sintetico-comparativo, basato sulla comparazione con i valori medi riscontrati in una campagna conoscitiva preliminare condotta sul mercato immobiliare locale. Pertanto, in riferimento ai valori medi di mercato, riscontrati nella campagna conoscitiva si è ritenuto congruo attribuire, come più probabile valore venale stimato, i seguenti parametri di riferimento per le qualità colturali presenti nelle porzioni di terreno interessate:

- a) *Seminativo*: **€/ha 20.000,00** (ventimila/00);
- b) *Orto*: **€/ha 20.000,00** (ventimila/00);
- c) *Pascolo*: **€/ha 5.000,00** (cinquemila/00);
- d) *Uliveto*: **€/ha 25.000,00** (venticinquemila/00);

### 2.2.1. Indennità aggiuntive

Al proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo spetta inoltre un'indennità aggiuntiva a titolo principale in misura pari al valore agricolo medio (V.A.M.) corrispondente al tipo di coltura praticata. Spetta una indennità aggiuntiva anche al fittavolo, al mezzadro o al partecipante che, per effetto della procedura espropriativa o della cessione volontaria, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità. Anche questo valore di indennità è quantificato pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura praticata.

Al fine di determinare il valore di **indennità aggiuntiva da attribuire al proprietario coltivatore diretto** o azienda agricola per i terreni ricadenti nel territorio della Regione Basilicata, in accordo con il D.P.R. del 8 giugno 2001 nr. 327 e s.m.i, sono stati esaminati gli ultimi valori agricoli medi (V.A.M.) determinati dalla:

- a) Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Bari anno 2013. Detti V.A.M., di cui di seguito si riporta la tabella riepilogativa con indicazione delle regioni agrarie, sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Bari. Tutte le particelle interessate ricadono all'interno della **Regione Agraria n. 11 – Minervino Murge, Spinazzola**.



Ufficio del territorio di BARI

Data: 13/04/2016  
Ora: 9.05.01

#### Valori Agricoli Medi della provincia

Annualità 2013

Dati Pronunciamento Commissione Provinciale  
n.- del 21/01/2014

Pubblicazione sul BUR  
n.125 del 24/09/2015

REGIONE AGRARIA N°: 11 CORRISPONDE ALLA BAT 2 - COMUNI DI MINERVINO E SPINAZZOLA Comuni di: MINERVINO MURGE <b>SPINAZZOLA</b>					REGIONE AGRARIA N°: 12 CORRISPONDE ALLA BAT 3 - COMUNI DI BARLETTA, BISCEGLIE, TRANI E MARGHERITA DI SAVOIA. Comuni di: BARLETTA, BISCEGLIE, TRANI			
COLTURA	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
AGRUMETO					21000,00			
BOSCO ALTO	3750,00							
BOSCO CEDUO	3050,00							
FICODINDIETO					3750,00			
FRUTTETO	15000,00				20000,00			
INCOLTO PRODUTTIVO	3000,00				3000,00			
MANDORLETO	10250,00				11750,00			
ORTO	18000,00				28000,00			
ORTO VIVAIO FLOREALE					36500,00			
PASCOLO	2050,00				2050,00			
PASCOLO ARBORATO	2150,00				2150,00			
SEMINATIVO	11750,00				11750,00			
SEMINATIVO ARBORATO	12000,00				12000,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	18000,00				20000,00			
ULIVETO	15000,00				20000,00			

Figura 4 - Valori Agricoli Medi - Provincia di Bari - Anno 2013

b) Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Potenza anno 2017. Detti V.A.M., di cui di seguito si riporta la tabella riepilogativa con indicazione delle regioni agrarie, sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Potenza. Tutte le particelle interessate ricadono all'interno della **Regione Agraria n. 12 – Colline dell'Alto Bradano** (Comuni di: Acerenza, Banzi, Forenza, **Genzano di Lucania**, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Tolve, San Chirico Nuovo).

REGIONE BASILICATA - Provincia di POTENZA -													
COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE E DEL VALORE AGRICOLO MEDIO DEI TERRENI													
Valori Agricoli Medi per Ettaro espressi in €. (euro) - ANNO 2017 - (valevoli per anno 2018)													
TIPO DI COLTURA	REGIONI AGRARIE												
	MONTAGNA DI AVIGLIANO E MURO LUCANO	MONTAGNA DI POTENZA	MONTAGNA DEL MELANDRO	ALTO BASENTO	ALTO AGRÌ	MONTAGNA DEL MEDIO AGRÌ	ALTO SINNI	VERSANTE SETTENTRIONALE DEL POLLINO	MONTAGNA LITORANEA DI MARATEA	COLLINE DEL VULTURE	COLLINE DI VENOSA	COLLINE DELL'ALTO BRADANO	COLLINE DEL MEDIO SINNI
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Seminativo	6.567	9.551	7.595	5.293	7.805	5.199	5.676	5.169	6.204	12.661	12.400	11.620	6.492
Seminativo arborato	7.410	10.777	8.570	5.974	8.238	6.377	6.404	5.989	7.215	14.286	13.334	13.111	7.082
Seminativo irriguo	12.581	13.571	12.915	9.906	22.087	11.162	11.623	10.958	15.496	22.098	24.100	20.806	18.372
Seminativo arborato irriguo	12.754		13.065	12.202	22.163	12.227	12.395	12.495	15.582				18.435
Prato			7.000										
Orto	13.936	19.033								21.679	21.550		
Orto irriguo	20.164	23.808	21.142	16.947	27.927	18.345	21.834	23.109	24.453	28.797	31.405	27.115	21.834
Agrumeto									43.443				
Frutteto	11.474			10.841			11.420	11.860	18.635	14.011	14.098		16.855
Frutteto irriguo													29.962
Vigneto	9.205	11.592	11.165	7.234	9.884	7.979	7.600	8.044	8.205	13.527	13.070	11.938	9.743
Vigneto - Ulliveto	9.743	10.699	11.528	8.219	10.108	8.840	9.205		9.226	12.517	12.702	9.703	9.256
Vigneto in zona D.O.C.										27.152	26.775	23.185	
Aglianico del Vulture										23.572	23.303	20.747	
Vigneto alto intelaiato					32.421					34.561	34.486	30.815	29.921
Castagneto da Frutto	6.097	6.473	7.129	5.659		6.882	5.608	5.871	6.151	7.021			5.812
Querceto	4.967	5.485	5.667			5.003	5.537	5.796	6.000				5.720
Carrubeto									6.527				
Canneto	5.721	6.377		5.669						6.312	6.517	5.243	5.964
Pascolo	3.155	3.248	3.166	2.753	3.065	3.001	2.835	3.065	3.065	3.474	3.903	3.688	3.688
Pascolo arborato	3.409	3.732	3.704	3.221	3.474	3.474	3.282	3.409	3.476	3.960	4.430	4.186	4.186
Pascolo cespugliato	2.914	2.720	2.914	2.450	2.728	2.671	2.523	2.728		3.065	3.474	3.282	3.282
Pascolo produttivo		2.323											
Incolto produttivo	2.323	2.323	2.323	2.195	2.388	2.388	2.256	2.323	2.388	2.388	2.388	2.256	2.256
Bosco alto fusto	5.602	5.302	5.097	4.755	5.000	4.495	4.369	5.097	4.678	4.678	4.350	4.166	4.420
Bosco ceduo	5.968	6.075	6.173		6.000	5.860	6.147	6.506		6.463			
Ulliveto	8.860	9.140	9.538	6.726	8.398	8.259	7.803	7.119	8.011	11.801	9.540	9.790	10.753

Figura 5 - Valori Agricoli Medi - Provincia di Potenza - Anno 2017

In accordo con l'art. 45 del Capo IX (**Cessione Volontaria**) del DPR 327/01, fin da quando è dichiarata la pubblica utilità dell'opera e fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, il proprietario ha il diritto di stipulare col soggetto beneficiario dell'espropriazione l'atto di cessione volontaria del bene o della sua quota di proprietà.

Il corrispettivo dell'atto di cessione:

- a) se riguarda un'area edificabile, è calcolato ai sensi dell'articolo 37, senza la riduzione del quaranta per cento;
- b) se riguarda una costruzione legittimamente edificata, è calcolato nella misura venale del bene ai sensi dell'art. 38;
- c) se riguarda un'area non edificabile, è calcolato aumentando del cinquanta per cento l'importo dovuto ai sensi dell'articolo 40, comma 3;
- d) se riguarda un'area non edificabile, coltivata direttamente dal proprietario, è calcolato moltiplicando per tre l'importo dovuto ai sensi dell'articolo 40, comma 3. In tale caso non compete l'indennità aggiuntiva di cui all'art. 40, comma 4.

L'accordo di cessione produce gli effetti del decreto di esproprio e non li perde se l'acquirente non corrisponde la somma entro il termine concordato.

### **2.3. Indennità per servitù di elettrodotto coattiva**

Risulta necessario ai fini della presente relazione, determinare l'indennità per l'apposizione di servitù al fine di corrispondere ai proprietari dei fondi la congrua compensazione monetaria in ragione della specifica occupazione. L'art. 44 del Dpr 327/01 prevede a riguardo che è dovuta una indennità al proprietario del fondo che, dall'esecuzione dell'opera pubblica o di pubblica utilità, venga gravato da servitù o che subisca una permanente diminuzione di valore per la perdita o la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà.

Il dispositivo di legge non prevede indennità aggiuntive nel caso di apposizione di servitù.

Per le aree interessate da servitù permanente sarà corrisposto al relativo proprietario l'indennità calcolata in base alla perdita di valore del terreno interessato. Tale indennità conseguente all'apposizione della servitù di elettrodotto, è stata assunta pari al 50% dell'indennità di espropriazione permanente.

La servitù permanente di elettrodotto a favore della società *Beneficiaria* della procedura coattiva deve prevedere a carico dei terreni interessati quanto segue:

- *Lo scavo e l'interramento dei cavi elettrici per il trasporto dell'energia;*
- *L'installazione di un nastro segnalatore nello stesso scavo del cavidotto ed eventuali altre opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;*
- *La costruzione di accessi costituiti direttamente da strada di collegamento alla viabilità ordinaria da realizzarsi e mantenersi a cura del beneficiario;*

- *L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 2,50 (due metri e cinquanta centimetri) dall'asse del cavidotto, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa dei cavi elettrici;*
- *La facoltà del beneficiario ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici per tutti il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;*
- *Le tubazioni, i cavi elettrici, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative all'opera in argomento sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà del Beneficiario che pertanto avrà facoltà di rimuoverle;*
- *Il diritto del Beneficiario al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;*
- *Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.*

Il valore da attribuire al diritto di servitù permanente è determinato dalla relazione:

**Indennità di Servitù permanente di elettrodotto: 0,50 x Indennità di esproprio**

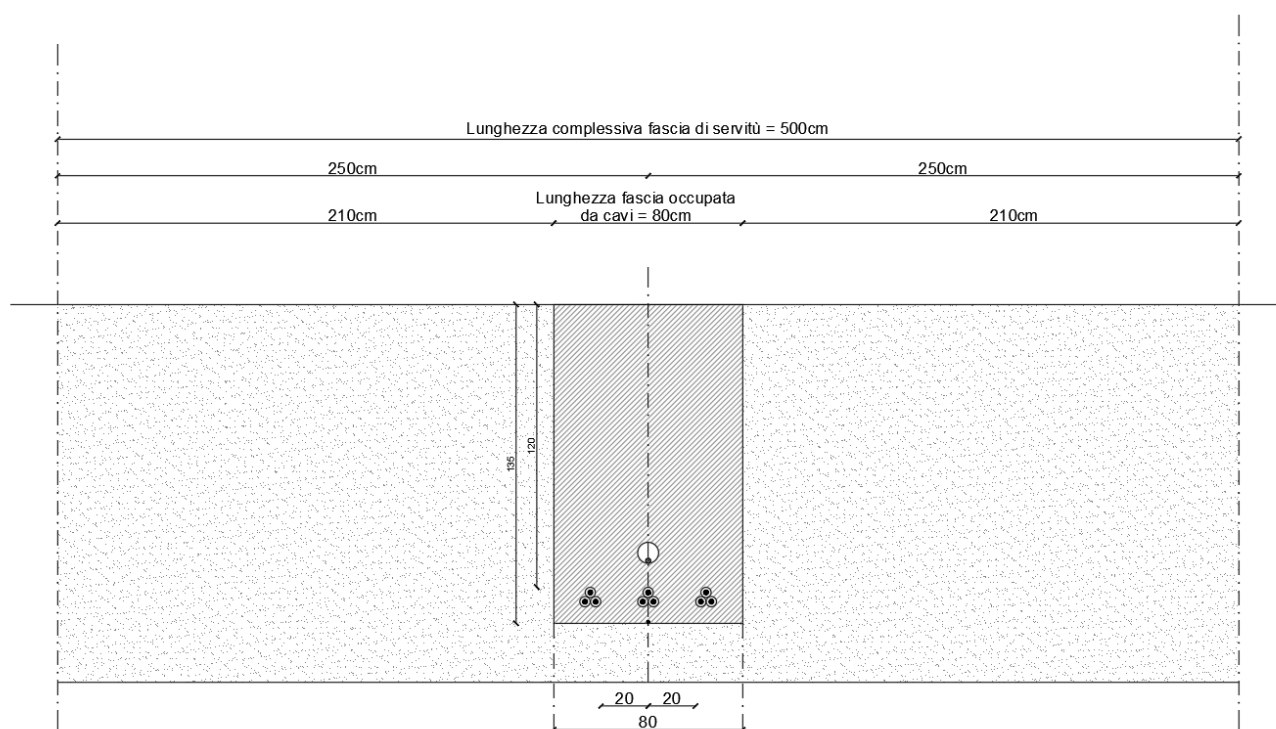
### 3. QUANTIFICAZIONE DELLE SUPERFICI E DELLE QUOTE

L'identificazione grafica delle proprietà immobiliari con sovrapposte le aree oggetto di servitù è riportata negli specifici elaborati grafici "AR09 - Piano particellare di Esproprio", ove sono indicate, per ogni singolo foglio di mappa catastale, le particelle interessate e la categoria di occupazione.

Detti elaborati sono stati redatti sulla base dei fogli di mappa forniti dall'Agenzia delle Entrate-Territorio di Bari e Territorio di Potenza e georeferenziati nelle coordinate catastali del sistema Cassini-Soldner.

Nel caso in cui il cavidotto interrato interessi particelle di ditte private si provvederà all'asservimento di servitù di elettrodotto coattivo mentre nel caso in cui il cavidotto interrato percorra la viabilità pubblica si procederà con la stipulazione di apposite convenzioni con i rispettivi enti.

Dalle operazioni geometriche eseguite è stato possibile determinare l'esatta superficie delle particelle su cui si prevede l'apposizione del vincolo di servitù di elettrodotto. Per la determinazione di queste ultime, si prevede una larghezza della fascia di servitù pari a **5,00 m** per il *cavidotto interrato MT*, così come rappresentato nella seguente sezione esemplificativa:



**Figura 6 - Sezione tipo scavo e fasce di rispetto per vincolo di servitù**

Per quanto concerne la fascia di servitù per la realizzazione del *cavidotto interrato AT* è stata considerata una fascia di servitù pari a **20,00 m**.

Ai sensi dell'articolo 34, comma 1 DPR 327/01, l'indennità di esproprio spetta al proprietario del bene da espropriare, ovvero all'enfiteuta, se ne sia anche possessore. La norma stabilisce che chi vanta un diritto reale o personale di godimento sul bene, in qualità di usufruttuario, titolare di diritto di uso o abitazione, titolare di un diritto di locazione o comodato, o titolare di una servitù, non ha diritto a nessuna indennità di esproprio, salvo che abbia in atto un rapporto associativo agrario in qualità di fittavolo o mezzadro.

In merito alle quote di titolarità delle singole particelle si è fatto riferimento ai dati di visura forniti dall'Agenzia delle Entrate - Territorio di Bari e Territorio di Potenza, pertanto ad ogni singolo titolare dei diritti reali sui fondi interessati dall'occupazione permanente o temporanea è riconosciuta un'indennità in ragione della relativa quota di titolarità.

#### 4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CALCOLO DELL'INDENNITÀ

a	Indennità d'esproprio	<i>Superficie occupata x Valore Venale x quota di titolarità</i>
b	Indennità aggiuntiva per coltivatore diretto, azienda agricola, fittavolo, mezzavolo o partecipante	<i>Superficie occupata x V.A.M. x quota di titolarità</i>
c	Maggiorazione nel caso di cessione volontaria	<i>Indennità d'esproprio (secondo V.A.M.) x 0,50</i>
d	Maggiorazione nel caso di cessione volontaria di coltivatore diretto	<i>Indennità d'esproprio (secondo V.A.M.) x 3</i>
e	Indennità per l'imposizione di servitù	<i>0,50 x Indennità di esproprio</i>

#### 5. ALLEGATI

1. *Elenco particelle interessate dalle procedure;*
2. *Tabella particelle in disponibilità del produttore;*
3. *Tabella particelle interessate da esproprio;*
4. *Tabella particelle interessate da servitù coattiva;*

Il Tecnico  
(Geom. Giuseppe Pertoso)

